

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual and semi-annual prices.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. In quarta pagina cent. 10.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pignorati non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Giorgini n. 23, Udine.

Perché si sta peggio?

Si dà la zappa sui piedi, scriveva il Fanfulla lunedì, parlando del Messaggero di Roma, il quale in un suo recente articolo aveva affermato che ora politicamente si sta meglio che al tempo dei passati governi, ma che economicamente si sta peggio.

Perché oggi la vita è immensamente più cara di quanto fosse nei tempi addietro, e perché il ministro delle finanze ci aggrava d'imposte.

Ma perché la vita è più cara? Perché hanno fatto diventare tale gli scioperi, causa prima dell'attuale mal essere di tutte le classi sociali, e più specialmente degli stessi operai come consumatori.

Gli scioperi, facendo aumentare il valore della mano d'opera, hanno fatto aumentare il valore dei prodotti. Quindi necessità anche del governo di aumentare gli stipendi nelle amministrazioni, nell'esercito, di pagare più care le forniture, le costruzioni, e via via.

E da ciò la necessità di sopporre alle maggiori spese con maggiori introiti, cioè con imposte più pesanti. Ma non è qui il caso di fare una lezione di economia sociale ad uso del Messaggero.

Stavi meglio quarant'anni fa quando guadagnavi tre lire al giorno, ed oggi che ne guadagni cinque o sei? Scommetto centò contro uno che il vecchio operaio risponderà: «Stavo meglio quando stavo peggio.»

Bisogna però ben riconoscere che, nel mentre il Fanfulla rimprovera al Messaggero di darsi la zappa sui piedi, se la dà egli stesso a sua volta e senza punto accorgersene, facendo risalire la causa del peggioramento della odierna condizione del paese agli scioperi.

Che gli scioperi, specialmente quando prouducono larghe proporzioni, facciano sentire il loro contraccolpo doloroso sugli interessi delle popolazioni, siano causa non di rado di crisi deplorevoli, questo si capisce; ma che ad essi esclusivamente devano attribuirsi gli aggravi delle imposte e quei tanti altri onde siamo oppressi, non possiamo concederlo.

Ben si può dire piuttosto che gli scioperi ad aggravi hanno una sola ed unica origine. Si comprende quale sia l'origine a cui alludiamo. Non è altro che quel doloroso travagliamento dai principii morali, che formò una delle deplorevoli caratteristiche della nostra età.

Il vangelo, il gran codice morale di tutti i tempi e di tutte le nazioni, sembrò essa viola, questa gran base di uguaglianza, di umanità, pare tale da dover rigettarsi, indegna dei nuovi tempi e delle nuove aspirazioni, e si volle sostituirvi un codice di morale atea, scuotendo così le fondamenta, e preparandosi a rovinare materialmente gli individui mentre si poneva tutto in opera per perderli moralmente.

Scossi i principii morali, basati sulla religione, che soli potevano porre un freno alle passioni ed alle tendenze meno buone degli uomini, è troppo naturale che un grande urto dovesse subire la società, che il gran corpo si sentisse sconnesso.

Tutto quel potente ritaggio d'ogni vizio e d'ogni immoderata, desiderio, che è il principio religioso, non offerto alle masse che l'arido cibo di una così detta morale civile, inetta a perfezionare come che sia l'individuo e la società, quale cosa più logica che succedesse il corvo non preveduto dei ricchi con quelli che nulla posseggono, dei ben nutriti coi famelici?

Oi si portino esempi di scioperi in tempi in cui gli operai frequentavano la chiesa, e si raccogliessero intorno all'immagine protettrice di un santo, del loro patrono, stretti in sodalizi, cui la religione santificava, e dove ben diversa dalle odierne erano le massime che si inculcavano.

Ma invece lo sciopero non si può evitare in una società dove la sete inaziabile di subiti e colossali guadagni cancella ogni idea di convenienza e di carità tra industriali ed operai, dove l'operaio non vede nel padrone che un aguzzino che vuol sfruttare i suoi sudori a proprio vantaggio, dove il padrone non scorge nell'operaio che uno strumento che egli adopera per accrescere la sua ricchezza.

Bisogna ben riconoscerlo, s'è sbagliata la strada, e il persistere nel cammino errato è lo stesso che voler precipitare sempre più verso la china fatale che conduce all'abisso.

Tutto il santo legame, che in una fede poteva unire tutti gli operai costretti a guadagnarsi un pane colle loro fatiche, rapito il balsamo benefico che solo poteva allentare efficacemente i dolori onde è oppressa la loro vita, inaridita la loro anima d'ogni divina speranza, come si potrà inculcare a questi infelici la docilità, la sottomissione a quelli che loro comandano? Come si potrà persuadere alla grande falanga dei lavoratori che suo retaggio è una vita di stenti e di crudeli privazioni, mentre vedono chi non ha loro sul collo il giogo notare negli agi e nelle ricchezze? In nome di chi o di che autorità si andrà a predicare loro la sofferenza? Chi sa quante volte parecchi di quelli che sentirono poi gli effetti delle nuove idee onde sono animati ora gli operai, non si saranno fatti baffe delle loro credenze, non avranno fatto oggetto di burla l'altra vita che intende ogni uomo? Ed ora non è perfettamente logico che l'operaio, non avendo più speranza in un premio futuro, voglia godere il più che è possibile in terra, a

dispetto dei suoi padroni, e che loro all'occasione si ribelli ed imponga la legge?

Il Fanfulla non pensava a tutto questo allorché diceva che il Messaggero s'è data la zappa sui piedi; e pure lo disse sì innocenti e così né più né meno, e può attestarlo qualunque uomo imparziale che si voglia a studiare la questione. È indubitato che, se non si ritorna ai principii religiosi, la società non potrà che peggiorare. Solo in questo farmaco è riposta la salute, e la mancanza di esso è causa immediata che — come affermavo i giornali liberali — si stia sempre peggio.

IL S. PADRE LEONE XIII

E S. E. MONSIGNOR VESCOVO DI CREMONA

La stampa si occupa in questi giorni di due lettere, la prima indirizzata da S. Beati Mons. Vescovo di Cremona al S. Padre Leone XIII e l'altra scritta dal Papa in risposta all'III. m. e R. mo Vescovo.

Le diamo per esteso, e gli onesti di ogni partito giudicheranno l'ingiustizia dei benedetti accrimati del Pontefice, dei Vescovi, e del Clero. I veri cattolici asscondono le braccia della Chiesa e dei Pastori di essa pregando il Signore perché tocchi il cuore a quanti con ostinata ribellione ad ogni legge divina ed umana si oppongono al conseguimento di quella vera pace che la nazione desidera.

Al Vostri piedi, Padre Santo, coi miei umili e sinceri omaggi depongo i più lieti auguri per le imminenti Feste Natalizie o per il nuovo anno, che certamente rimarrà memorando nei fasti della Chiesa. Nel breve giro di poco più di otto anni

Appendice del CITTADINO ITALIANO 16

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN (Traduzione di ALDUS)

— E tuttavia è questo il segreto per avere la pace qui in terra. Siate confidente, sperate in Dio; egli prova quelli che amate. Pensate che i cristiani hanno speranza sublimi, periferici a tutte le gioie di questo mondo, e non piegatevi sotto un fardello che Dio non ricusa mai di portare con quelli che lo implorano. P. ricordatevi se parlandovi così mi arrogo i diritti di un amico.

— Vi sono tanto riconoscente, anzi. Ma, dottore, voi dovete essere un uomo felice. Io so che le vostre parole, sono giuste e consolanti; tuttavia è possibile, non dirò compiangere, ma sentire dolori quali sono quelli che in hanno colpita, allorché s'ha conosciuta una vita lieta e tranquilla? — E chi non ha i suoi dolori? Come potrete voi scrutare le anime degli altri uomini e contarvi le loro lacrime? La gaiezza non serve troppo di spesso se non a nascondere, e vi sono fiori che crescono sugli abissi, rispose gravemente, Edoardo. Ad onta del mio carattere lieto, la mia vita fu crudelmente agitata, e il mio avvenire è distrutto.

Ella lo guardò con premura. In quell'istante le sembrava meno volgare del di innanzi, e la cordialità dei suoi modi le ispirava maggior confidenza. Ma egli non

aggiunse altre parole, e, spiegando il giornale che teneva in mano, si allontanò per leggerlo.

Carlotta se ne rimase nello stesso luogo fino all'ora della colazione. Quell'imperscrutabile temporanea, in cui la si lasciava, era una gioia per lei. Le persone oppresse da soverchie incombenze conoscono, meglio di ogni altro, le dolcezze del riposo: tutto ciò che è incolto si gusta di più, e per la povera giovinetta, la cui anima era stanca e il corpo indebolito, quell'ora di silenzio davanti un paesaggio quieto tornava come un vero e proprio beneficio.

Edoardo non lesse una riga del giornale che aveva preso e che guardava machinalmente. Egli moveva a lenti passi, colla mente fissa in quella forma gracile e gentile, e nel suo sogno evocava l'immagine di un'altra giovinetta, di quella che aveva amata con un amore fedele.

— Era meno bella di Carlotta di Nory, ma anche meno triste la mia Emma perduta così presto e tanto a lungo pianta... Io credevo il mio cuore morto con lei, e tuttavia eccolo che batte ancora questo cuore animato da una gioventù nuova... Amo io forse questa fanciulla pallida? Sì, forse. Ma io non voglio turbare il mio spirito, che da lungo tempo ha ricuperata la sua calma, se ha perduto la sua gioia. Disegni per il mio avvenire?... È impossibile; via, partirò domani.

Il dì appresso non partì. Il buon dottore rimase per errare nei boschetti prima del levar del sole e per raggiungerlo Carlotta e i fanciulli durante la loro passeggiata mattutina; rimase per cogliere l'occasione di scambiare una parola con lei, di chiederle della salute, per guadagnare il cuore, buono in fondo, della signora Sergy.

Egli non udì certo di spesso il suono dolce e velato della voce di Carlotta. Ma, se la incontrava nel giardino o sulla scala, era felice per tutta la giornata del buon sorriso che ella gli rivolgeva.

Quegli otto giorni furono i più felici che Edoardo avesse mai passati. Senza che se ne rendesse conto, anche Carlotta si trovò meno mesta. L'idea di considerare il dottore come un innamorato non le sarebbe mai venuta alla mente; ma ella si sentiva circondata da un'atmosfera di rispetto, di pietà, che tornava particolarmente dolce al suo povero cuore. Non poteva disconoscere le attenzioni di cui era oggetto, e, qualunque ne ignorasse il movente, era tanto più sensibile a quelle ammirazioni, a quelle premure silenziose, quanto in quel momento si trovava più isolata e più dipendente.

Edoardo viveva in un mondo ideale abbandonandosi alla gioia del presente, felice per quanto può esserlo un uomo. Ma i più bei sogni hanno un termine, e il momento della sua partenza giunse. Fu allora che egli capì di avere sognato, e che riconobbe quella che egli chiamava la sua follia. Carlo Sergy procurò di prolungare il suo soggiorno; ma i suoi ammalati lo attendevano, e, per quanto istanze gli si facessero a fine di trattenerlo, per quanto rincrescimento gli toccasse provare nell'allontanarsi, egli fu irremovibile, come sempre quando si trattava di doveri della sua professione.

Il dì stabilito dunque pressò commiato dai suoi ospiti. Carlotta non c'era. Egli guardava l'orologio sospirando. Saluterete a nome mio la signorina di Nory, disse egli tristemente. Raccomandatela che non si dimentichi del vino chinato, e che eviti le veglie ed ogni fatica eccessiva. Non dimenticherò mai, signora, la vostra ospitalità. Il mio soggiorno annuale presso il vecchio amico di collegio è l'occasione della

mia vita solitaria... No, grazie non occorre che nessuno si disturbi a portarmi la valigia; è tanto leggera che non mi dà la più piccola noia; la porterò io stesso alla stazione: non v'è motivo d'incomodare il vostro cameriere, e d'altra parte io non posso vedere la vettura finché le gambe non negano di servirvi. E neppure tu, Carlo, voglio che venga ad accompagnarmi; resta nel tuo studio, perchè non bisogna disgustare gli ospiti. A rivederci l'anno venturo.

Egli prese la valigia che il servitore cercava indarno di toglierli di mano, e si diresse a passo rapido verso il cancello. L'aveva già oltrepassato allorché gli si fece dinanzi Carlotta, la quale tornava dal villeggio ove erasi recata per la signora Sergy. Il moto aveva colorato il suo viso, e l'abito di lutto faceva risaltare di più il rosore fuggitivo delle sue guance.

— Corsi rischio di giungere troppo tardi, disse ella, e non voglio farvi perdere la corsa coll'intrattenervi di troppo. Sono però ben contenta di poter salutarvi, dottore, e rendervi i miei ringraziamenti per tutta la premura che mi dimostraste. La casa ora ci sembrerà ben triste, se sono sicura.

— Sono io che troverò la mia vecchia casa triste e vuota, rispose egli scuotendo la testa. Non vi dimenticherò mai... Curate la vostra salute, e sopra tutto non guardate con orrore la vita. Chi sa che essa non vi riserbi giorni belli e lieti? Ricordatevi di seguire le prescrizioni che v'ho dato; e procurate di riacquistare l'appetito. A rivederci, e siate felice.

Egli si allontanò in fretta, e volse la testa dopo qualche secondo. Carlotta si dirigeva verso la casa con passo affaticato.

(Continua.)

**Governmento e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Seduta del 21 (Presidente Biancheri)

Villa svolge una interpellanza sua e di Demaria sulle cause che indussero il guardasigilli a non provvedere alla nomina dei presidenti di Corti straordinario d'Assise o e più specialmente di quella d'Asai.

Non chiamandosi soddisfatto della risposta del guardasigilli, replica e presenta questa risoluzione.

La Camera confermando i voti del 1884-85 invita il guardasigilli ad uniformarsi alla legge oderna sull'ordinamento giudiziario ed a provvedere alla nomina dei presidenti di tutte le Corti di Assise del Regno.

Taiani propone si svolga dopo la discussione di tutti i bilanci 1886-87 e Villa accetta. Riprendesi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Randaccio, considerata la scarsità del materiale mobile e di esercizio sulla rete Mediterranea, propone un ordine del giorno per invitare il governo a presentare sollecitamente un progetto per aumentare la dotazione di detto materiale.

Buttini, scagiona il ministro Genola, da appunti dimostrando come per maggior numero di ferrovie costruite di quelle fissate nella legge 1879 e per i cambiamenti di tracciato, fosse inevitabile il deficit ferroviario, e lamenta soltanto che il ministro non manifestasse prima questa passività.

Approva perciò la proposta Vacchioli di aumentare lo stanziamento ferroviario, vuole che l'ispettorato governativo sull'esercizio delle ferrovie sia più vigile ed efficace.

Pantano fa alcune osservazioni sulla composizione della rete Sicula.

Parla degli ordini di servizio al personale anche delle reti continentali, denunciandoli come una violazione delle convenzioni e come disposizioni disumane.

L'ispettorato non ha forza di reprimere i disordini.

Combatta il servizio cumulativo e obiede al governo che ottenga agevolanze dalla società di navigazione.

Rivolge domande al ministro circa l'applicazione di alcuni articoli del capitolato ai quali si commette la difesa del paese.

Tratta delle nuove costruzioni ed afferma, che affidando gli studi alle società, il prezzo da chiedersi al governo è sempre triplo quadruplo di quello di costo.

Infine parlano Romano sulla legge per risanamento di Napoli e Della Rocca sulle condizioni del personale, sul pessimo materiale delle ferrovie ecc.

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 20 - (Presidente Durando)

Sempre sull'istruzione superiore.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni alla legge per l'istruzione superiore ed approvansi gli art. 17, 18 e 19. L'art. 20 relativo alle franchigie del corpo insegnante dà luogo a viva discussione che continuerà domani.

E qui l'esploratore di quelle terre lontane descritto il variar delle mode fra tribù e tribù; passa a parlare dei costumi morali, e descrivere quei popoli veramente barbari senza amore, senza fedeltà, senza riconoscenza. Amano la danza, lavorano il ferro, fanno tessuti. Addimostrano una crudeltà nella vita al di là della tomba.

Alcune di quelle tribù sono antropofaghe. Tutte mangiano i loro nemici morti in guerra.

Conchiude:

"Dai pochi cenai che sono riuscito a presentarvi, spero vi siate formata un'idea, almeno approssimativa, di questo continente meraviglioso, e comprenderete perciò l'attrazione che esso esercitò sopra di noi."

"So che taluno ci fece appunto perchè noi siamo andati al Congo all'ombra d'una spedizione francese, e coi mezzi fornitici dalla Francia. Basta soggiungere che noi due componevamo una missione esclusivamente scientifica, indipendente, con piena libertà di azione, perchè l'osservazione perda ogni valore."

"Non viaggiò il Bove sulla Vega ed il Massari nel Congo, in condizioni analoghe alle nostre?"

"Fu un'occasione unica quella che ci venne offerta di poter prestare l'opera

**ITALIA**

**Ravenna.** — L'Eminentissimo Cattani — La salute dell'Emo Card. Cattani va discretamente migliorando. Ieri coi treno delle 4 1/2 pom. il cardinale Oraglia di S. Stefano è partito alla volta di Roma.

**Sicilia.** — Il vescovo di Patti e il suo praprio alla Tomba. — E' noto che Monsignor Vescovo di Patti fu vincitore di due terzi del secondo premio della tombola nazionale a prò dei cholerosi. Egli con gentili pensieri li distribuì nel modo seguente: L. 1,500 per riparare la cadente cattedrale; L. 400 per quella di S. Fratello; L. 300 per quella di Ficcaro; lire 300 per la chiesa di Floresta; L. 200 per quella di Piraino. Pensò poi all'ospedale regalando 300 lire per comprare tanta biancheria; 200 lire al conservatorio degli orfani ed il resto per varie elemosine. Il paese, dice l'Imparsiale, giornale liberale, è presciudore da ogni idea partito, è grato di tanta filantropia e generosità.

**Messina.** — Non uomo ma iena. — Un portinaio essendo stato licenziato dal padrone di casa in seguito al contegno brutale che aveva provocato gravi questioni cogli inquilini, pensò di vendicarsi. Aspettò alla sera che il padrone fosse uscito e si recò alla porta dell'appartamento da lui abitato.

La moglie del padrone, sola in casa coi suoi quattro bambini, gli aperse senza molta diffidenza.

Appena entrato però il portinaio cominciò ad alzare la voce finchè gli fu intonato d'uscire.

Allora estrasse dalla giubba un lungo coltello, e gridando — Ci siamo — cominciò a dar giù a destra ed a sinistra.

La povera signora ricoverte delle ferite gravissime al petto ed alla gola; il fornaio se la prese poi anche coi bambini cospicui tutti.

Alla grida disperata, al grande scompiglio accorsero gli inquilini e quindi le guardie, le quali arrestarono l'assassino tutto grondante del sangue delle vittime.

Lo stato di queste è grave.

**Bologna.** — Sulle macchie di sangue. — Continua il mistero sull'origine di quelle macchie di sangue. I giornali che ci arrivano da Bologna non ci sanno spiegare nulla, e chi ne dà una spiegazione o chi l'altra. E' l'Ordine di Ancona che si crede bene informato e che scrive:

«Stamane poco dopo arrivato il diretto di Roma (6,55) si sparse la voce in città di un'aggressione subita da un viaggiatore che si trovava in essa.

Ecco di che si tratta:

In un vagone di seconda classe del diretto Roma-Falconara-Bologna, viaggiava l'ingegnere dell'acciniera di Terni signor Luigi Marocchino. Proveniva da Terni, ed era diretto a Parigi per affari d'ufficio.

A Foligno era entrato nel compartimento dove il Marocchino trovavasi solo, un giovane imberbe e pallido e tutto avvolto in un mantello.

L'ingegnere osservò che il nuovo venuto

nostra in pro della civiltà in un vastissimo territorio appena scoperto, anzi in parte ancor inesplorato, ricco di tesori naturali che nessuna mano d'uomo si era ancora abbassata a cogliere, o di consegnare il nostro nome a nuove specie di piante e di animali, ed a nuove vie e fiumi tracciati sul bianco della carta.

«La nostra raccolta che figurano al Museo del Jardin des Plantes, se anche rimasero in gran parte a Parigi secondo un patto ben naturale, poichè era la Francia che ci aveva offerto i mezzi di esplorazione, ed un importante materiale scientifico; spuo però a portata di tutti, e valentissimi professori del Museo sono ora intenti ad illustrarle a vantaggio della scienza che non ha patria. (Bene, bravo.)

«Il continente esplorato dal conte Pietro di Brazza è difficilmente colonizzabile, perchè il clima vi è micidiale; come paese selvaggio, senza tracce di organizzazione politica, non può essere soggetto di reale conquista. E' un paese aperto alla civiltà del mondo, nel quale si sono stabilite delle vie commerciali di cui ogni nazione può approfittare.

«La Francia, fu detto recentemente, ha un bisogno irresistibile di una espansione laboriosa. L'Italia non divide colla Fran-

co guardava fissamente con una ciera piuttosto impaurita e confusa.

Quando il treno arrivò a Jesi, il Marocchino dormiva: poco dopo la partenza (6,58) fu svegliato da un colpo terribile alla testa.

Fu per alzarsi e vide sopra di lui lo sconosciuto compagno di viaggio, che tenendolo per la gola e imbracciando un coltello gridava:

«Mi hanno mandato, e voglio i tuoi soldi e la tua vita!»

E in questo frattempo continuava a menar colpi col coltello, mentre l'ingegnere gridando cercava di liberarsi dalla stretta e di schivare i colpi.

Il treno intanto giunto vicino a Chiaravalle rallentava e fu allora che l'assalitore slanciatosi allo sportello ed aprendolo si gettò a terra dandosi a corsa per la campagna e gridando: Ora ammasseranno me.

A Chiaravalle il furto ebbe le prime assistenze: proseguì fino a Falconara, dove fu deposto in un albergo per le necessarie cure, che gli furono apprestate dal dottor Olivastri.

Un reporter dell'Ordine poté parlare a Falconara coll'ingegnere Marocchino, un simpatico giovane di 30 anni da Vercelli. Il Marocchino esclude uno scopo di vendetta nell'aggressione. Il furto no; non gli furono toccate le 400 lire e l'orologio che aveva indosso.

Mi manca (soggiunge il Marocchino) una borsetta da viaggio che non conteneva che qualche cibo, zigarette, ecc. Forse il malandrino credette che là vi fosse il denaro?

Le ferite del signor Marocchino sono sette: sparse nella fronte, nelle tempie e sovra il capo. Non sembrano gravi ma finora il curante le giudicò con riserva.

I carabinieri di Falconara e di Chiaravalle sono alla ricerca dell'aggressore.

Una borsa da viaggio venne trovata vicino a Chiaravalle da un cantoniere ferroviario, ma non si è ancora verificato se sia quella del Marocchino.

**ESTERO**

**Francia.** — Minaccia crisi — Parigi 21 — La Commissione del bilancio respinse con 18 voti contro 6 il bilancio rettificato dal Ministero delle finanze e che comprende l'emissione di 383 milioni mediante obbligazioni rimborsabili nel termine di 66 anni.

Temesi una crisi ministeriale. La Camera approvò senza modificazione tutti i capitoli del bilancio della marina dopo aver respinto un certo numero di emendamenti. La seduta fu tolta.

Minaccie massoniche ed attentato contro il Vescovo di Grenoble — Togliamo dall'Univers che mons. Fava, Vescovo di Grenoble, fu in questi giorni preso specialmente di mira dalla massoneria, per l'energia del suo contegno e per la fermezza delle sue dichiarazioni contro la massoneria.

Furono attaccati per opera della setta, due affissi, coi quali mons. Fava era dalla setta condannato a morte.

cia, colla Germania, coll'Inghilterra e col Belgio le aspirazioni sui paesi dell'Africa fino a ieri sconosciuti.

«Essa ha rifiutato parecchie occasioni per occupare vasti territori in lontane regioni.

«Noi però appena ritornati dall'Africa, e recentemente a Roma, ci siamo fatti un dovere di presentarci ai rappresentanti del Governo Italiano per manifestar loro il nostro vivo desiderio, che ci offrisse occasione per mettere a profitto della nostra patria quel po' di esperienza e quella energia di cui avevamo dato prova. Fuimmo cortesemente accolti, ma non ci si lasciò scorgere nemmeno la più lontana lusinga che l'Italia pensi ad impresa di simil genere.

«Comunque noi siamo lieti di aver potuto dimostrare che se un giorno l'Italia pensasse ad espandere anch'essa la sua attività in continenti inesplorati, potrebbe anche in questo nostro Friuli, nella patria del Mattiussi e del Miani, trovare degli uomini resistenti e pronti ad affrontare in suo nome pericoli e disagi, e sacrificare anche la vita, sulla speranza di far maggiormente risplendere il nome della patria nostra.

FINE

**CONFERENZA PICILE**

I popoli emigranti hanno una certa analogia di tipo, di indole e di lingua fra loro, che non hanno punto coi popoli stazionari, i quali pur fra loro si rassomigliano. I primi sono arditi intraprendenti bellicosi e dediti al commercio, mentre invece i secondi sono d'indole mite, timidi ed industrii.

Le facilitate comunicazioni fra tribù e tribù, grazie alle stazioni europee dell'Interno, oltre avere esercitato una notevole influenza sul commercio, l'hanno pure esercitata sui costumi, tantochè fra qualche anno sarà difficile il distinguere quali siano costumanze importate, quali indigene. Coll'abbondanza di stoffe europee generalizza ormai sempre più nell'Interno l'uso delle grandi pigne alla Gabonese, che a guisa di bottauna avvolgono il corpo in sostituzione delle striscie di stoffa indigena che prima costituivano l'unico vestito. Non è però a credere che anche nella loro semplicità i selvaggi non abbiano delle mode, per assoggettarsi alle esigenze delle quali non badano a sofferenze talora gravissime.

Lunedì sera, al momento di chiudere la cattedrale, sembrò che tali minacce ricevessero una prima esecuzione; poiché si sentirono due formidabili detonazioni presso la porta che comunica col vescovado.

La Chiesa fu tosto riempita di denso fumo, e, sceso a tal fragore il segretario del vescovo, non riconobbe nessun danno materiale, ma solamente una striscia di polvere sulla soglia della porta.

La polizia, come sempre, aprì un'inchiesta. Polvere negli occhi!

**Germania — Perché fu sciolto il Reichstag.** — Berlino 21 — L'imperatore ricevendo l'indirizzo della Camera dei Signori, eppure i suoi ringraziamenti, aggiungendo che le manifestazioni d'ogni parte della Prussia riconoscono la necessità dello scioglimento del Reichstag la cui attitudine lo aveva profondamente rammaricato. I nuovi provvedimenti che sono destinati a rinforzare l'esercito diminuirono ogni pericolo di guerra.

**Feste a Corte.** — L'imperatore diede la investitura a cinque cavalieri nominati durante l'anno scorso. Questa cerimonia diede il segnale delle feste di Corte, che finiranno il 22 marzo, giorno del novantesimo anniversario dell'Imperatore.

Domenica avrà luogo la festa detta delle incoronamento e degli ordini.

Seguiranno concerti e feste al palazzo imperiale presso il principe imperiale.

**Portogallo — Elezioni.** — Si ha da Lisbona in data di ieri che le elezioni furono aggiornate, quelle dei deputati al 6 marzo e quelle dei Pari al 13 marzo.

**Cose di Casa e Varietà**

**Le feste della Santa Infanzia**

avrà luogo Domenica p. v. nel nostro Duomo con l'intervento del nostro amatissimo Arcivescovo alle ore 11 antm.

**Per il Giubileo di Leone XIII**

Anche i Terziari della nostra Arcidiocesi si preparano a festeggiare il Giubileo Sacerdotale di Leone XIII con speciali preghiere e con l'offerta dell'obolo dell'amor filiale. Abbiamo redatto l'appello indirizzato ai confratelli dell'ordine. Copia di esso colle relative schede verrà distribuita a ciascuna aggregazione dipendente dalla congregazione centrale di Udine.

**A San Nicolò veso.**

incomincia domani il suo esercizio di venti sere in onore di Maria SS. Addolorata.

**Alla Nave**

Ier l'altro, mentre il direttore del caffè alla Nave sorvegliava il riempimento della ghiacciana, vi cadde da un'altezza di qualche metro. Fortunatamente non s'è fatto gran male.

**Caffettieri e pattinatori**

godono del ghiaccio sufficientemente grosso in questi giorni, quelli accumulandolo nelle ghiacciane per l'estate venturo, questi divertendosi nell'inverno presente.

Buon pro agli uni e agli altri.

**Piccola disgrazia**

Al cavalcavia fuori porta Cussignacco avveniva ieri una piccola disgrazia. Un contadino stava per entrare in città con un carro di ghiaccio, quando fu al luogo indicato, essendosi avvicinato di troppo il carro al muro, accorse per scostarlo, ma un pezzo di ghiaccio gli cadde sul piede che ne rimase contuso gravemente. Venne trasportato in una casa vicina ove ebbe le prime cure e rimase fino alla sera, quando poté essere condotto a casa sua.

**Programma musicale.**

Domani dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Luggia Municipale il seguente programma: 1. Pot-Pourri marcia sull'opera (Aida) Lopes — 2. Sinfonia (Preziosa) Manua — 3. Atto II (Le Educande di Sorrento) Usiglio — 4. Danza Tentona (Ballo Amor) Maronco — 5. Duetto (Mosè) Rossini — 6. Galopp (Bersaglieri avanti) Lopes.

**Tempesta in viaggio**

Il New York Herald preannuncia una tempesta che arriverà in Inghilterra e in Francia fra il 22 e il 24 corrente.

**Da Moggio**

Vino e neve — S. P. da Moggetto, frazione di Moggio, torna via barcollando verso

casa alcune sere fa. Avea alzato troppo il gomito l'infelice, ma fu, pur troppo, per la ultima volta. Quando fu nel luogo detto Riu dal Cos s'è, o strada, sprofondò fino all'infocatura della neve, e morì assiderato non avendo forza di liberarsi né tampoco di gridare al soccorso.

Avviso agli amici di Bacco.

**Da Olconico**

**Animali che muoiono.** — Una malattia, che vien giudicata tifoide, ha reso quasi deserta una stalla. Due capi son morti, uno venne ucciso, ed altri tre attendono la stessa sorte. Guai se il male fosse contagioso! Sperasi che nol sia.

**E buon pro**

anche ai comunisti di Pasian Schiavonesco, Fauna, Preotto, Dignano, Banzico, Carpaccio, Vidulia, Morsano, Castions, Ragogna, Savogna e S. Vito al Tagliamento a favore (?) dei quali la Camera accordò il diritto di eccedere nel 1887 colla sovraimposta de' tributi diretti il limite medio del triennio 84-85-86.

**Dalla Valle di S. Pietro in Carnia**

**Conforti e pene.** — Al leggere nel Cittadino, nella Difesa ed in altri giornali cattolici il bene che s'è fatto in tanti luoghi colle S. Missioni in occasione del Giubileo straordinario dell'anno decorato ogni buon credente ne riporta conforto al cuore, che è pur sempre dolce il vedere come vivo si conserva e vigoroso il germe della fede anche là dove meno apparisce, ed avere una prova che sanabili sono le nazioni. — Ma questo conforto per me è amareggiato da una pena ben grave, ed è il dover confessare che in paragone del Friuli e di tanti altri luoghi, in queste nostre valli alpine s'è fatto ben poco per ridestare questa sacra fiamma del cui calore e luce ora più che mai abbiamo bisogno.

**Cause.** — E quali ne son le ragioni? Molte, a mio parere, e ben gravi. Certo vi contribuiscono assai e la topografica posizione di questi paesi nei quali per lo più troppo distante è la Pieve e di non facile accesso; e le condizioni degli abitanti, che in buon numero emigrano all'Estero nella stagione migliore, o si confinano sui monti al pascolo, restando in casa solo quel personale che strettamente è necessario per i lavori della poca campagna; lavori che restano il più a carico delle donne, le quali consumano così nella fatica fisica tutta la loro energia e non possono poi esercitare quella influenza salutare che dovrebbero avere nella famiglia. — Ma non queste le sole cause?...

**Canebola (Faedis)**

**Bloccato dalla neve.** Questo titolo mi verrà di scusa presso i tuoi lettori, caro Cittadino, se troppo tardi loro annuncio che anche quassù ha nevicato per bene la scorsa Domenica. Già a non saperlo prima non ci hanno perduto molto, e poi buona parte dei tuoi assidui poteva accertarsene de visu col che avesse alzato un pochino verso queste roccie il naso; ma il mento, e il naso con lui, stavansi tanto bene bassi e sprofondati nelle pieghe del mantello in questi ultimi giorni! Ha nevicato dunque molto molto, ed io ne sono bloccato quassù a 500 metri.

— **Il vento non dorme.** Dovete dunque sapere, comincerò con fra Galdigo, che mi recai quassù per certi affari sabato scorso con un tempo quieto e tranquillo da non far torto a maggio. M'ebbi buona accoglienza, buona cena, ottima compagnia, e poi — dulcis in fundo — un ottimo letto, tanto che vi dormii otto ore d'un fiato. Sussate se è poco! Ma il tempo intanto non dormiva anzi lavorava a prepararmi la mia prigione; e in sul mattino, quando fu sicuro del fatto suo con « un fragoroso in ciel sdrondamento — un businar di venti e un tarlupare » ci portò tanta neve da asseragliarmi fra queste diepi casupole fiantocchè non piaccia a questi buoni montanari di caricarmi nella cose e partarmi al basso.

— **Scorza ruvida e cuor d'oro.** E lo saranno, spero, perchè son buoni questi Slavi. Ho avuto occasione tante volte di sperimentare la loro bontà; oggi stesso ho potuto vedere la pietà loro. Il di fuori è veramente rozzo, ma sotto ruvida scorza ascondono un cuor d'oro. Per dirvene una, io so d'una povera donna che facendosi una questua pel Papa donava la sua unica palanca dicendo: Quanto volentieri farei di più per

il S. Padre, se lo potessi! — Se la imitassero tanti che possono... Ma basta, chè le cose lunghe diventano serpi, e se anche d'inverno non son velenose pur fanno sempre ribrezzo. Bg.

**Programma pel sesto premio Bressa.**

La Reale Accademia delle Scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro BRESSA, ed al Programma relativo pubblicato in data 1 Gennaio 1881, annuncia che col 31 Dicembre 1886 si chiuse il Concorso per le opere scientifiche e scoperte fatteci nel quadriennio 1883-86, a cui erano chiamati Scienziati ed Inventori di tutte le Nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1 Gennaio 1887 è aperto il Concorso al sesto premio BRESSA, a cui a monte del Testatore, saranno ammessi i soli Italiani.

Questo Concorso sarà diretto a premiare quell'Italiano che durante il quadriennio 1885-88 « a giudizio dell'Accademia delle Scienze di Torino, avrà fatto la più importante scoperta, o pubblicato l'opera « più ragguardevole in Italia, sulle scienze « fisiche e sperimentali, storia naturale, « matematiche pure ed applicate, chimica, « fisiologia e patologia, non esclusa la geologia, la storia, la geografia e la statistica. Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1888.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodici mila).

Nessuno dei Soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

Torino, 1 gennaio 1887.

Il Presidente  
A. GENOCCHI

Il Segretario della Giunta  
A. COSSA.

**TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma.**

In Europa continua sempre intensa depressione al nord, mentre la pressione è elevatissima alle latitudini centrali. In Francia a Lappoia mm. 789, Zurigo mm. 777, Nantes mm. 782. In Italia nelle 24 ore barometro salito di 5 mm. Temperatura bassa specialmente al nord, venti settentrionali qui e là, sensibili al sud. Cielo generalmente sereno. Stansone sereno all'estremo sud, venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove. Barometro variabile uniformemente da mm. 778 a 770 da nord a sud, mare agitato sulle coste meridionali sicula, adriatica e jonica.

Tempo probabile. Venti settentrionali freschi specialmente al sud, cielo sereno, temperatura bassa, gelata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

**Chi ha tempo non aspetti tempo**

Il primo colpo di tosse è ben di sovente il primo colpo dell'agguato...! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male la tisi che s'attinge sul fior degli anni tanto oare esistenza. Le pastiglie di moro del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne riscuotono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia. Ogni scatola costa lire 1.50. Per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine, presso la Farmacia Comessutti.

**APPUNTI STORICI**

Sedici secoli fa  
anno 287 dopo Cristo.

L'anno precedente: una nuova tattica i Franchi ed i Sassoni avevano cominciato a molestare le Gallie. Massimiano non perdè tempo ed allestita anch'egli una flotta, ne diè il comando a Caransio uomo oscuro nato fra i Menapii, ma valente nelle battaglie navali.

Questi combattè e vinse più volte quei corsari, ma li lasciava prima predare liberamente sul territorio romano, togliendo poi loro il bottino e tenendolo per sé. Ciò venuto a sapere Massimiano ne decretò la morte.

Riferita la cosa a Caransio, si ritirò egli in Bretagna, ammassò le milizie romane che quivi stazionavano e si fece nominare Augusto.

Così il Noris ed Eusebio; il Pagi riferisce questi fatti all'anno precedente; il Tillemont al seguente.

**Diario Sacro**  
Domenica 23 gennaio — III dopo l'Epifania — Sposalizio di MARIA V. Lunedì 24 gennaio — s. TIMOTEO (L. N.) o. 3, m. 31, mattina.

**ULTIME NOTIZIE**

**Questione bulgara.**

La Morning Post ha da Berlino: I negoziati per gli affari di Bulgaria continuano. Cominciata a ravvisare la situazione con colori meno oscuri, benchè nulla sia sopravvenuto che possa giustificare tale ottimismo. Gli organi del governo danno grandissima importanza ai preparativi di guerra della Francia, del Belgio, dell'Austria e dell'Italia. Ma non bisogna dimenticare che il partito ministeriale, causa le elezioni, esagera l'importanza di tali notizie per giustificare l'urgenza delle leggi militari.

Anche il corrispondente da Berlino dello Standard accenna ai leggeri sintomi di miglioramento nella situazione internazionale. La Russia sembra disposta a mostrarsi più conciliante.

**Pace.**

I giornali di Vienna confermano la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe telegrafò allo Czar esprimendo la convinzione che la pace sarà mantenuta.

**Al popolo tedesco.**

Un dispaccio da Berlino dice che il principe di Bismarck sta preparando un proclama al popolo tedesco da pubblicarsi in nome dall'imperatore Guglielmo e di tutti i principi tedeschi.

**Unione Cattolica.**

Il signor Windhorst ha diramato che dalla Baviera gli sono venuti telegrammi quattro volte più numerosi che per l'addietro. E' una risposta all'insistenza con cui egli proclama la necessità dell'unione dei cattolici.

**Concistoro.**

Il Concistoro è fissato per giovedì 7 marzo. I nuovi Cardinali sono quelli già annunciati, salvo che, invece del Nuzio di Lisbona, sarà fatto Cardinale il Nuzio a Vienna.

Inoltre verranno creati altri due cardinali di cui ancora ignorasi il nome.

**La salute del Cardinale Jacobini.**

Si assicura che il Cardinale Jacobini a causa della malferma salute, diede le dimissioni; tuttavia il Papa, con delicato ed affettuoso pensiero vuole resti in Vaticano, occupando il medesimo appartamento.

Sarà nominato un Cardinale pro-segretario di Stato, s'ignora chi sarà; altri dice Parocchi, altri Schiaffino. Vuole ancora che il nuovo Segretario di Stato sarà Mons. Rampolla, Nuzio di Madrid, quando sia fatto Cardinale.

**TELEGRAMMI**

Londra 20 — Una dimostrazione degli operai disoccupati a Trafalgar square ebbe luogo oggi: nessun disordine.

Bukarest 20 — Dicesi che parecchi ufficiali bulgari che parteciparono al Colpo di Stato, fra cui Kesciakoff e Bendereff, trovinsi a Bukarest.

Londra 21 — Telegrafasi da Tientsin: I negoziati per la cessione di Porto da Hamilton alla China sono terminati. Il comandante inglese ne farà consegna alle autorità cinesi.

Vienna 21 — Iersera al ballo di Corte Nigra presentò all'imperatore e all'imperatrice i segretari dell'ambasciata, Avarna e Buttani nonché gli addetti Puolucci e Alberti.

Buenos Ayres 20 — Il piroscafo Tibet della linea La Veloce è partito per Rio Janeiro.

L'Europa, della Veloce, è partito da La Palmas per Genova.

Bombay 20 — Il piroscafo Balduino, della N. G. L., è partito per Aden.

Montevideo 20 — E' giunto il piroscafo Adria, della N. G. L.

Melbourne, 21 — E' diventata visibile la coda della nuova cometa di prima grandezza.

**Atene, 21 — Cadde molta neve.**

Tunis, 21 — Iersera vi fu una brillante serata organizzata dalla Società francese di beneficenza, e dalla Società italiana di mutuo soccorso, a profitto delle vittime del terremoto di Sahel. I figli del Bey, le autorità e i consoli vi assistettero.

Brindisi, 21 — E' giunta la corazzata Castelfidardo. A bordo tutti bene.

CARLO MORO gerente responsabile.

Ferro-China-Bisleri — vedi Avviso in IV pagina.

Stabilimento E. Tomagnini — vedi Avviso in IV pag.

Al Rev. Parrochi e sigg. Fabricieri — v. Avviso, IV p.



**Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri**

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti, cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, anticipa tanti ringraziamenti.

4

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche a vapore.

DI

**E. TOMAGNINI**

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si assegnano commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, pulpiti, confessionari, pavimenti, torrazze, balustrate, monumenti, vasi, tazze, scale, colonnade ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

REMONTOIRS

**DI OGNE**

Orologi da tasca in nichel, smalti, o d'acciaio, e con decorazione di fabbricazione speciale e accuratissima a macchina (interchangeable) cioè che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono negli orologi sul listino illustrazione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca della fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovechio 13, Udine.

**G. FERRUCCI**

UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per anni 12.

Agli orologiai e rivenditori accorda uno sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie.



**FERRO-CHINA-BISLERI**

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico riacquiescente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed altre sole.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e riacquiescenti, e fra queste vanno pure comprese le psichonevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERÉ Dott. VIGNA  
Direttore del Policlinico di San Clemente  
Dott. CARLO CALZA  
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile  
Venezia, 30 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sig. Minisini Francesco e Schönfeld.

**INCHIOSTRO MAGICO**      **COLLE LIQUIDE**

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al facc. con istruzioni L. 2.

Il facc. cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Tipografia del Patronato. Udine

**EMULSIONE**

DI

**SCOTT**

d'Olio Puro di

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Iposofiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi.  
Guarisce la Anemia.  
Guarisce la debolezza generale.  
Guarisce la Scrofola.  
Guarisce il Reumatismo.  
Guarisce la Tosse e Raffreddori.  
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dal medesimo, e di odore e sapore gradevole di facile digestione, e sopportano il stomaco più delicati.

Preparato dal Dr. SCOTT e BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manuzzi e C. in Roma, Napoli - Sig. Fagnola, Villani e C. in Milano e Bergamo.

**ZINI C. M.**

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa

OGNUNA può STAMPARE da 88 colle Presse e macchinette tipografiche a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassetta tipografica ogni prezzo.

**Timbri**

Ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Calza via Gorgi 28.




**UN BUON FERNET**

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla PULVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 5 litri (coll'infusione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi assicurati all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

**Polvere Insetticida**

per foci nata

Innata alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi della visente, mosche, tarme ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovati in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine via Gorgi N. 28.

**CONI FUMANTI**

per profumare e disinfettare le stie. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

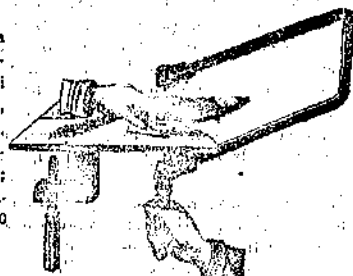
Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

**TRAFORO ARTISTICO**

Representanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi 28

Archetti porta seghe per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.



Seghe P. BARILLA fa di migliori che si fabbricano in Europa. Sono le: da in argento, e portate a garanzia della loro qualità, si fabbricano col nome P. Barilla.

Seghe N. 090, da 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DI

**CALLI**

Esportazione del premiato balsamo Lazz, callifugo, inimitabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lazz Leopoldo di Padova ormai di fama mondiale, estrae CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedire franco nel Regno europeo e oltre il servizio dei pacchi postali.

**LEGATORE AMERICANO**

per legare libri, carte, cartoni, manoscritti, campioni di qualsiasi genere per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicissima e elegante.

Presso di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grandezze ed anellini per appendere sole L. 6.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine, Via Gorgi N. 28.



**FARMACIA G. CASABIANI**

BOLOGNA

Volete un buon vino?

Polvere Quantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wain Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, magro, economico (15 cent. il litro) e garantito. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indispensabili per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendolo alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di 50 cent. al spedire franco nel Regno europeo e oltre il servizio dei pacchi postali.

**Liquore Odontalgico**

corrobora le gengive e preserva contro la carie dei denti.

Presso L. 1 al facc. con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiunta di 50 cent. al spedire franco nel Regno europeo e oltre il servizio dei pacchi postali.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO di Udine

ROMANZI recentemente pubblicati:

<b>L'UNA PACCA</b> — Romanzo del celebre Al. Volz, di pag. 390, copertina in oro, L. 1.	<b>UN BELLO</b> — Romanzo del famoso Al. Volz, di pag. 375, copertina in oro, L. 1.	<b>I FIGLI DEL</b> — Romanzo di G. B. A. Volz, di pag. 400, copertina in oro, L. 1.	<b>UN BRACCIO</b> — Romanzo di G. B. A. Volz, di pag. 380, copertina in oro, L. 1.
---	---	---	--

ALDO F. Chiaro — Condizionati e disordinati i mercati per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi — Lire 18.

TEODI D. GIO. MARIA — Un agrote per utilizzare il lavoro eccelso agli agricoltori ed ai contadini. Volz, di pag. 210 — L. 0.60.

IDEA — L'arte di guidare sempre sul lavoro. Vol. di pag. 200 — L. 0.60.

MAX DE SPORR — L'arte di Operaria di pag. 200 — L. 0.45.

MASSIMO ESTERNE di S. Altoni di L. Leguani, con un'opera illustrata. Forza edizionale. — Un volume di pag. 472 cont. 300 legature in carta stampata L. 40; in mezza pelle L. 60; tutta pelle L. 80.

INNI di S. S. Lenti XII — Sviluppo di un volume — Lire 1.

**ELEGANTE REGALO PER SIGNORA**

Necessario con tutto l'occorrente per scrivere, cancellare, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il necessario è in tela inglese a rilievi con scrittura in ottone.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 2.

**BOUQUET PRINCIPessa MARGHERITA**

Profumo soavissimo per il fazzo, letto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA, preparato da SOTTICENA Profumiera FORNITORE BRUVETATO DELLA

RR. Cord d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.

Fiacone L. 2,50 e L. 5.

made presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.